

Leviatano

Quando le donne si presero le Olimpiadi

di Stefano Folli

Siamo in tempo di Olimpiadi e dunque quale momento migliore di questo per affrontare un tema a cui non sempre si dà il rilievo che merita: il ruolo dello sport nel processo di emancipazione della donna, ossia nella trasformazione del costume e nell'abbandono dei luoghi comuni. Fino al riconoscimento della parità giuridica con l'uomo (la parità sociale è ancora un traguardo che spesso sfugge). È un viaggio di grande interesse nel passato e nel presente, reso possibile da Eva Cantarella e Ettore Miraglia, a cui dobbiamo un piccolo libro agile e denso, meritevole di attenzione in questa estate di eventi planetari, anche come riscossa contro il Covid. Gli autori ricordano che le Olimpiadi dell'antichità erano aperte ai soli atleti maschi e quindi il barone de Coubertin si attenne alla regola, quando nel

1896 inaugurò ad Atene i primi Giochi dell'era moderna. «Senonché - notano Cantarella e Miraglia - indipendentemente dalle sue intenzioni quel che accadde fu che le Olimpiadi da lui resuscitate divennero un momento cruciale nella storia della liberazione delle donne dallo stereotipo, legato all'appartenenza di genere, di una loro 'naturale', innata mancanza di competitività». Del resto anche nell'antichità non mancarono le eccezioni, come quello della spartana Cisisca, proprietaria di cavalli, che vinse due volte le Olimpiadi aggirando le regole. Ma è a Roma che le donne conquistano il loro posto nelle attività sportive: lo testimoniano tra l'altro i famosi mosaici di Piazza Armerina. All'epoca esistevano anche le gladiatrici: donne, talvolta ma non sempre schiave, che dimostravano nel modo più imprevedibile quanto fosse poco fondato il pregiudizio circa la scarsa "competitività" femminile. La storia dell'emancipazione è lunga e tribolata, ma le porte via via si aprono. Nel 1936 a Berlino una donna conquista la prima medaglia d'oro olimpica per l'Italia: è Ondina Valla negli 80 metri ostacoli. Poi è una lunga carrellata di cui il libro dà conto fino alla pallavolista Paola Egonu, simbolo di integrazione, portabandiera tricolore a Tokyo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Eva Cantarella
Ettore Miraglia**

**Le
protagoniste**
Feltrinelli
pagg. 209
euro 16